

Comunicato stampa n°1

- **19 nuove produzioni italiane registrate nel corso del 2009, in crescita soprattutto ortofrutticoli e cereali.**
- **L'Italia ha il 21% dei prodotti certificati in Europa**
- **Con 194 produzioni certificate, l'Italia resta la nazione europea con il maggior numero di produzioni registrate**
- **1 milione e 840 tonnellate la quantità prodotta nel 2008 a indicazione geografica**
- **5,3 miliardi di euro, il fatturato complessivo nel 2008 alla produzione**
- **9,8 miliardi di euro, il fatturato complessivo nel 2008 al consumo**
- **98.200 le aziende agricole e gli allevamenti**
- **7600 le strutture di trasformazione artigianali e industriali**

QUESTI E ALTRI DATI NEL RAPPORTO 2009 SULLE PRODUZIONI

AGROALIMENTARI ITALIANE DOP, IGP E STG.

Durante il 2009 il paniere dei prodotti DOP, IGP e STG in Europa si è arricchito di 50 produzioni. In testa l'Italia con 19 nuove registrazioni, seguita da Francia e Spagna, con 6 nuove produzioni registrate rispettivamente per i due Paesi. L'Italia, con le sue 194 produzioni certificate, rimane dunque il Paese Europeo con il maggior numero di produzioni registrate (21%), seguita da Francia (19%) e Spagna (14%).

In crescita soprattutto i prodotti ortofrutticoli e cerealicoli, con 12 nuove produzioni nel comparto. Relativamente al tipo di registrazione, va sottolineato un forte incremento per le IGP, le indicazioni geografiche protette, con 11 nuove produzioni certificate. Mentre le DOP, denominazione di origine protetta, hanno fatto registrare un incremento di 8 unità.

I nuovi prodotti registrati nel corso del 2009 riguardano prevalentemente le Regioni che già l'anno precedente avevano ottenuto notevoli performance in tal senso. Pertanto resta abbastanza stabile la graduatoria delle Regioni con il maggior numero di denominazioni: in testa il Veneto con 31 prodotti, seguito da Emilia Romagna con 30, Lombardia 21, Toscana 20, Sicilia 18.

Da registrare in positivo il fatto che l'Aceto Balsamico di Modena, dopo un'istruttoria che è durata 13 anni a causa dei continui ricorsi legali, abbia finalmente ottenuto l'IGP. In fase conclusiva anche il dossier che riguarda la Pizza Napoletana STG. Il 9 Dicembre 2009 il Comitato Permanente delle Specialità Tradizionali Garantite, ha deciso di emanare il Regolamento CE di registrazione come STG, ma dovranno passare ancora alcuni mesi prima della registrazione definitiva. La registrazione STG è un tipo di certificazione che affianca gli acronimi DOP e IGP e indica prodotti agricoli e alimentari che abbiano una "specificità" legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona. Una volta ottenuta la registrazione definitiva La Pizza Napoletana STG potrà essere prodotta nell'intero territorio dell'Unione Europea, adottando il disciplinare di produzione registrato.

I risultati dell'analisi sui valori del 2008, mostrano le produzioni italiane di qualità registrate come una realtà economica importante, con 1 milione e 840 tonnellate di produzione, un fatturato complessivo alla produzione, 5,3 miliardi di euro, 9,8 miliardi di euro di fatturato complessivo al consumo. 98.200 circa le aziende di produzione.

Dati importanti che, nel corso degli anni, hanno evidenziato un trend di crescita costantemente positivo; a riprova del fatto che si tratta di un asset ormai strutturale del Made in Italy, da proteggere e valorizzare con continuità e attenzione.

La produzione totale registrata mostra un trend crescente, dovuto principalmente al comparto ortofrutticolo. Le gerarchie fra le varie produzioni registrate cambiano quando si passa dall'analisi delle quantità a quelle dei valori (fatturato). Questa seconda chiave interpretativa, infatti, rovescia letteralmente le posizioni, facendo emergere l'importanza dei manufatti - formaggi e carni lavorate – a discapito dei frutti della terra.

Rispetto alle esportazioni, nonostante tutti i valori registrati siano costantemente positivi negli anni e in crescita continua, sembra esserci ancora molto da fare. È quasi paradossale, infatti, che i prodotti riconosciuti come alfiere del Made in Italy vadano sui mercati internazionali per poco più del 10% dei loro volumi complessivi.

Consolidato e "normale" lo stato della distribuzione dei prodotti: importante presenza del moderno attraverso la grande distribuzione, sebbene - soprattutto nelle zone di produzione – la distribuzione tradizionale sia ancora molto forte, sia nella forma del dettaglio che della vendita diretta; ancora asfittica, sebbene in lieve crescita, la distribuzione attraverso Hotel-Restaurant-Café. (HoReCa)

Relativamente ai prezzi al consumo dei prodotti agroalimentari di qualità, riferiti alla vendita presso la GDO, nel 2009, non è stata registrata nessuna eccessiva variazione, con solo due sole eccezioni: la Mela Val di Non DOP, che ha registrato un meno 16% nel costo al consumo dovuto ad un aumento della produzione e il Pecorino Romano DOP, che ha registrato un meno 14%, da attribuirsi alla crisi economica. Interessante l'andamento dei prezzi al consumo della Mozzarella di Bufala Campana DOP, sceso nel 2007 e 2008, e risalito nel 2009 ai livelli precedenti lo scandalo della Mozzarella alla Diossina.

Dal 15.01.2010 il Rapporto Qualivita 2009 sarà on line nel sito www.qualivita.it

Roma – 14 gennaio 2010 – PRESENTAZIONE RAPPORTO QUALIVITA 2009

Comunicato stampa n°2

**LA NUOVE CLASSIFICA DELL'ITALIA DELLE DENOMINAZIONI
NEL RAPPORTO QUALIVITA 2009**

Arriva la Top 15 dei prodotti DOP e IGP italiani. Lo Speck dell'Alto Adige IGP conquista il primato con 8 Spighe Qualivita.

Dopo la classifica del primato qualitativo delle province italiane degli scorsi anni, l'Osservatorio Qualivita ha deciso di puntare i suoi riflettori direttamente sui prodotti.

Nel rapporto 2009 infatti, per la prima volta, le Spighe Qualivita non vengono più assegnate ai territori, ma direttamente alle produzioni registrate, misurando le loro performance.

Le classifiche Qualivita hanno lo scopo di proporre modelli cui guardare per migliorare il complesso delle produzioni italiane. Ogni classifica viene stilata secondo parametri multipli, la cui efficacia è testata preventivamente attraverso un panel.

Lo **Speck dell'Alto Adige IGP** - a cui sono state assegnate 8 Spighe Qualivita - guida la Top 15 dei prodotti. Seguono **Olio extravergine di oliva Toscano IGP, Parmigiano Reggiano DOP e Prosciutto di Parma DOP (terzo posto pari merito), Gorgonzola DOP, Pecorino Romano DOP, Prosciutto San Daniele DOP** con 7 Spighe Qualivita; **Salamini Italiani alla Cacciatora DOP, Grana Padano DOP, Mortadella Bologna IGP, Mela Alto Adige IGP** con 6 Spighe Qualivita; **Bresaola della Valtellina IGP, Pecorino Sardo DOP** con 5 Spighe Qualivita ; **Mela Val di Non DOP e Fontina DOP** con 4 Spighe Qualivita.

La metodologia utilizzata per la costruzione dei Top 15 prodotti è quella ormai consolidata ed utilizzata dai ricercatori a tutti i livelli nella messa a punto di "classifiche" o "benchmark". Le graduatorie "semplici" sono state realizzate per 5 diversi fattori ritenuti i più interessanti in termini di loro "potere esplicativo": fatturato alla produzione, fatturato al consumo, fatturato da export, percentuale di esportazioni (in termini produttivi) e di utilizzo della GDO.

Rispetto all'analisi territoriale, ipotizzando uno stretto rapporto tra il numero di produzioni certificate e la qualità della vita di un territorio, Il Rapporto Qualivita presenta l'elenco delle 10 regioni e delle 10 province per numero di produzioni registrate nel 2008, mettendole a confronto con la classifica annuale de Il Sole 24 Ore sulla Qualità della Vita nelle province italiane (anno 2008).

Regioni: **Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Toscana, Campania, Sicilia, Piemonte, Puglia, Calabria, Lazio.**

Province: **Bologna, Verona, Bergamo, Brescia, Salerno, Lecco, Treviso, Ferrara, Modena e Pavia**

Dal 15.01.2010 il Rapporto Qualivita 2009 sarà on line nel sito www.qualivita.it

Comunicato stampa n°3

L'agroalimentare di qualità italiano. Uno sguardo oltre la crisi

RAPPORTO QUALIVITA 2009

Performance dei diversi comparti

Comparto dei prodotti a base di carne

Dai numeri emerge una **situazione positiva**, anche se questo non significa che il comparto non soffra di alcune problematiche quali l'aumento del costo della produzione (benché, ad esempio, il costo della materia prima per i prodotti a base di carne suina sia sceso in maniera anche preoccupante) e le difficoltà commerciali dei produttori riguardo alle pressioni al ribasso sui prezzi operate dalla grande distribuzione. Rimane stabile negli anni - sebbene con un leggero trend positivo dopo il 2006 - la quantità prodotta che nel 2008 è stata di 206.684 tonnellate. Crescono le produzioni di lavorati importanti e di grande reputazione, come del Prosciutto di Parma DOP (+5%) e San Daniele DOP (+2%) e dello Speck dell'Alto Adige IGP (+13%); mentre si rileva un calo della produzione per la Bresaola della Valtellina IGP (-14%), il Prosciutto Toscano DOP (-12%) e lo Zampone di Modena IGP (-20%).

I fatturati - sia alla produzione (1.821 ML di €) che al consumo (3.530 ML €) - sono in lieve aumento rispettivamente del 4% e del 3%.

Formaggi

I dati relativi alle quantità prodotte nel complesso (459.854 tonnellate), mostrano un **trend decrescente** (-17%), frutto del combinarsi di diversi trend specifici: dalla leggera crescita del Grana Padano (+3%) - leader produttivo tra i formaggi, al sostanziale plateau del Parmigiano Reggiano e del Gorgonzola DOP (che si attestano quasi al livello dell'anno scorso, con un leggero trend negativo); sono soprattutto la Mozzarella di Bufala Campana (-10%) e il Pecorino Toscano (-12%) a far avvertire un calo di produzione significativo.

Le rilevazioni del Rapporto 2009 evidenziano una crescita della forbice tra il valore prodotto (2.960 ML €), a livello di sell in, e quello venduto (5.223 ML €) a livello, cioè, di sell out. Se, infatti i dati mostrano un aumento dei consumi, in realtà la concentrazione sempre più elevata delle vendite nella GDO sembrerebbe tendere a comprimere le quotazioni.

Oli e grassi

In termini di produzione certificata (8.872 tonnellate) il comparto degli oli a denominazione geografica ha subito nel 2008 un **aumento molto elevato** (+34%), tale da riportare la produzione quasi in linea con quella del 2006; il calo della produzione nel 2007 era infatti dovuto meramente a fattori di tipo climatico. I dati disaggregati della produzione mostrano come quasi tutte le produzioni olearie siano cresciute. Particolarmente interessante la produzione del Chianti Classico che è più che raddoppiata (+122%) e quella delle Valli Trapanasi (+108%). Scende di molto la produzione dell'olio Val di Mazara (-42%), mentre scende leggermente la produzione olearia dell'olio Umbria (-32%) e dell'olio Garda (-20%).

Anche i fatturati alla produzione (74,8 ML €) in crescita del 30% e al consumo (104,3 ML €) in crescita del 36%, sono in generale risaliti dopo l'annata sfavorevole del 2007.

L'olio IGP Toscano si rivela leader del mercato - sia in termini produttivi (3.052 tonnellate) che economici (fatturato alla produzione 33,3 ML€ e fatturato al consumo 37,7 ML €) - con una buona crescita.

Ortofrutticoli e cereali

E' il comparto che è cresciuto maggiormente in termini di produzioni certificate (da 57 nel 2008 a 69 nel 2009). Questa crescita di prodotti registrati - e anche in corso di registrazione - dimostra una sempre maggiore sensibilità ed attenzione da parte dei produttori verso la registrazione come strumento di tutela della qualità dei propri prodotti, oltre che la sempre maggiore esigenza da parte della GDO di garanzie certificate della qualità dei prodotti che essa veicola. Uno sguardo generale alla composizione del comparto ortofrutticolo evidenzia che anche nel 2008 la produzione di mele registrate (soprattutto la Mela Alto Adige) ha rappresentato - in termini quantitativi - la quota di gran lunga più importante, coprendo da sola la quasi totalità dell'intera produzione ortofrutticola registrata DOP e IGP, (1.148.318 tonnellate). La forbice tra i due fatturati - alla produzione (372,6 ML €) e al consumo (899,6 ML €) - è importante e in crescita anche in questo comparto. Il problema del differenziale dei prezzi tra *sell in* e *sell out* è sempre stato - per tutti i comparti, ma particolarmente per il settore ortofrutticolo - evidenziato come problematico dalle associazioni di categoria dei produttori ma anche da quelle dei consumatori, che risentono, a livello di prezzo pagato, di aumenti - secondo alcuni eccessivi - dovuti alla filiera.

Dal 15.01.2010 il Rapporto Qualivita 2009 sarà on line nel sito www.qualivita.it